

SOMMARIO

N. 1242 - Vol. XCVI - Milano - 27 luglio 1974 © 1974 EPOCA - Arnoldo Mondadori Editore



Il colpo di Stato a Cipro: l'arcivescovo Makarios, messosi fortunosamente in salvo, potrebbe ancora avere partita vinta. Un articolo di Augusto Guerriero alle pagine 24-25.



Era proprio un disco volante l'oggetto misterioso che molte persone hanno visto, sere fa, atterrare a Pavia? Anche i carabinieri indagano. Servizio di Giuseppe Grazzini alle pagine 26-28.

3 LETTERE AL DIRETTORE

5 ITALIA DOMANDA

6 MEMORIA DELL'EPOCA
Ricciardetto9 ECONOMIA
Angelo Conigliaro11 IL PAESE
Cesare Zappulli14 SINDACATI PIÙ DEBOLI
Raffaello Uboldi16 LA ZARINA HA ABDICATO
Gualtiero Tramballi18 GENERALE RABIN,
CREDE ALLA PACE?
Livio Caputo24 MAKARIOS:
FUGA PER RITORNARE
Augusto Guerriero24 TURCHIA E GRECIA
DI FRONTE
Alberto Salani26 LA NOTTE DELL'UFO
Giuseppe Grazzini30 LA CAPITALE DELLA MAFIA
Vittorio Schiraldi38 SPESA PESANTE
BORSA LEGGERA

40 L'ESTASI DEL JAZZ

44 LE SEDUTTRICI
RISPOLVERATE46 MILIARDARI IN COLONIA
Gianni Mura56 QUESTI NOSTRI FIGLI
Enrica Cantani58 GHIGLIOTTINA SULLA TV
Francesco Gola61 RICORDO DI GIGI GHIROTTI
Silvio Bertoldi62 UNA CATTEDRALE
NEL DESERTO
Gualtiero Tramballi68 ANONIMO VENEZIANO
Domenico Meccoli

70 LA FIAT IN BARCA

72 LIETO EVENTO
IN LABORATORIO
Giuseppe Scimone75 LE STAGIONI DI GENTILINI
NELLE PUPILLE
DELLE SUE DONNE
Raffaele Carrieri76 MISTERIOSA ANTAGONISTA
DI UNA DONNA
SOLA IN CITTÀ
Roberto Cantini76 PERSONAGGI MESSI
A BOLLIRE SULLA STRADA
DELLA FANTASIA
Luigi Baldacci

78 SVAGO

81 PIRANDELLO SFRATTA
D'ANNUNZIO
DAL PALCOSCENICO
DEL VITTORIALE
Carlo Maria Pensa82 VENTIMILA
ALL'ARENA DI VERONA
Teodoro Celli

85 I PROGRAMMI RADIO E TV



Dopo l'arresto di Luciano Liggio, il silenzio e la paura dominano Corleone, suo paese natale. La capitale della mafia in un « ritratto » dello scrittore Vittorio Schiraldi (p. 30-36).



La catena di montaggio dell'Alfasud. Sulla difficile situazione della grande fabbrica d'automobili a Pomigliano un'inchiesta di Gualtiero Tramballi (p. 62-67).

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano Telex 31119 Epoca. Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Numeri arretrati: L. 300. Inviare l'importo a: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - Sezione Collezionisti - via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (Telefono 7389551/2/3/4) - servendosi preferibilmente del C.C.P. n. 3/26780. Abbonamenti: Italia annuale (con dono) L. 15.600 - semestrale L. 7.800 - biennale (con dono speciale) L. 31.200 - Estero annuale (con dono) L. 25.400 - semestrale L. 12.700 - biennale (con dono speciale) L. 50.800 - Per cambio indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Gli abbonamenti possono avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. Inviare l'importo a Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - Ufficio Abbonamenti - via Bianca di Savoia 20 - 20122 Milano (Tel. 7389551/2/3/4) - servendosi preferibilmente del C.C.P. n. 3/34552. Gli abbonamenti possono anche essere fatti presso gli Agenti Mondadori nelle principali città e inoltre presso i seguenti « Negozi Mondadori per Voi »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, p.zza Costituzione 4, tel. 65.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 8.37.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 2.17.91; Catania, v. Etnea 268/70, tel. 27.18.39; Como, v. Vitt. Emanuele 36, tel. 27.34.24; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Garibaldi 56, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v.

Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 5.48.83; Lucca, v. Roma 18, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 71.80.38; Mestre (Venezia), v. Cesare Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 837.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Vercelli 7, tel. 469.47.22; Milano, v. Cesare Correnti 14, tel. 80.76.95; Modena, v. Università 19, tel. 23.02.48; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Palermo, v. della Libertà 14/c, tel. 20.42.12; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 2.90.21; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma, CIM (Pal. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, CIM piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, p.zza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Torino, c.so V. Emanuele 58, tel. 54.03.85; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vitt. Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, p.zza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 1.780.000 la pagina.



Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

"Signor tenente, sono arrivati i marziani"

LA NOTTE DELL'UFO

Un allarmatissimo carabiniere ha dato per primo la notizia che un disco volante era sceso in provincia di Pavia • I testimoni del fatto sono gente seria e la loro versione non presenta punti controversi: "Sembrava una mezza sfera, e metteva luce fortissima, viaggiava a velocità vertiginosa".

dal nostro inviato GIUSEPPE GRAZZINI



■ Martedì 9 luglio, le 23 e 45. L'autoradio numero 4 dei carabinieri di Pavia è ferma per un posto di blocco sulla statale 35 alla periferia di San Martino Sicomaro. « Renna 4, Renna 4 », chiama l'operatore della centrale. « Renna, qui Renna 4 », risponde il capo pattuglia, sottotenente Nicola Tieri.

« È lei signor tenente? Dovrebbe tornare qui subito. » Nella voce dell'operatore c'è una certa emozione.

« Che cosa è successo? » domanda il giovane ufficiale.

« I marziani, signor tenente. O qualche cosa di simile. Arriva gente qui, dicono di aver visto un disco volante che è atterrato al Vallone. »

I primi testimoni si fanno incontro all'ufficiale nel cortile della caserma. Sono ancora sconvolti. « Non mi prenda per pazzo », dice il vigile urbano Guido Ragni, di 25 anni. « Stavo sulla terrazza di casa mia, ho visto scendere dal cielo un oggetto molto grande, a forma di mezza sfera. Emetteva un fascio di luce bianca, fortissima, verso l'alto. Verso il basso si vedevano delle altre luci di colori diversi. Ho chiamato mia sorella e mia madre, poi siamo saliti sulla macchina e siamo corsi verso il campo dove stava atterrando il disco. Dalla casa al campo c'era circa un chilometro, ma ho dovuto fa-

A destra: le stoppie bruciate dall'oggetto misterioso.

A sinistra: i carabinieri sorvegliano la zona dell'atterraggio.

OGGETTI VOLANTI DAL MILLE AD OGGI

■ L'avvistamento di misteriosi oggetti volanti sul nostro pianeta ha una storia antichissima. Ne parlano i Veda indiani e la Bibbia. Ne parla Seneca, descrivendoli come « scudi di fuoco ». Le cronache del Mille, per definirli, inventano il termine « as-sud », come noi abbiamo inventato la sigla UFO. Il 3 marzo del 1428 il vescovo di Fermo annota sul suo diario l'apparizione di « grandi lampade di fuoco sospese nell'aria ». Nel 1561 la *Gazzetta di Norimberga* segnala dischi luminosi nel cielo della città. Altre notizie, di tanto in tanto, si susseguono dal Seicento all'Ottocento. Subito prima e durante l'





re un giro più lungo per avvicinarmi. La luce era sempre più intensa. Quando stavo per arrivare non si è visto più niente. Siamo rimasti a cercare nel buio per qualche minuto. Poi ho voltato la macchina e ho rimesso in moto: pensavo di raggiungere qualche altro punto di osservazione perché forse potevo esser stato coperto dalle macchie degli alberi. In quel momento mia madre, che stava ancora guardando indietro, lancia un grido di terrore: le luci si sono riaccese di colpo, il disco sta decollando, si alza a velocità vertiginosa, scompare. » La madre del vigile, signora Piera, e la sorella Giovanna, di 17 anni, studentessa, confermano il racconto.

L'ufficiale, per quanto interdetto, decide di portarsi subito sul luogo, accompagnato dal vigile. Un quarto d'ora più tardi l'autoradio dei carabinieri e la NSU del vigile (su cui ha ripreso posto soltanto la sorella perché la madre è sotto uno *shock* ancora troppo forte) arrivano sulla strada di campagna che costeggia il campo dell'atterraggio.

« Era tutto buio », mi dice il sottotenente Trieri. « Tutto silenzio, soltanto il gracidiare delle rane. »

« Ha avvertito qualche odore particolare? »

« No. Appena un leggero sentore di bruciato. Ho fatto accendere il faro superiore dell'autoradio e ho ordinato all'autista di percorrere lentamente la strada avanti e indietro, per illuminare quanto possibile la zona. Ho osservato così che le stoppie del

campo erano bruciate su un tratto di circa 200 metri quadri. Andato più vicino, ho notato altri particolari piuttosto strani. Mentre camminavo, le mie scarpe affondavano nel terreno impantanandosi: avrei saputo più tardi che il campo era stato allagato in previsione dell'imminente aratura. »

« Le stoppie erano dunque fradice e questo esclude l'ipotesi di un incendio per autocombustione: resterebbe solo l'ipotesi di un incendio provocato volontariamente. »

« Infatti, ma anche questa seconda possibilità sembrerebbe da escludere. Le stoppie, per quanto bagnate, potrebbero bruciare se qualcuno le innaffiasse per esempio con la benzina. In questo caso, tuttavia, brucerebbero anche a livello del terreno e non soltanto sulla cima, come abbiamo osservato. »

La mattina dopo, quando i carabinieri ritornano sul posto, il fatto si presenta ancora più sconcertante. L'area « scottata » appare in un contorno bizzarro, ma preciso: è un grande rettangolo di circa 40 metri per 10, da cui si dipartono tre code sottili, una da 30, una da 15 e una da 7 metri. La foto che pubblichiamo - l'unica scattata quella mattina - riproduce appunto la coda più lunga: purtroppo non è stata possibile una ripresa dall'alto, che avrebbe dato l'immagine completa dell'area bruciata, e il terreno è stato arato poche ore dopo, cancellando ogni traccia.

« Non abbiamo mai visto un incendio simile », ha detto il co-

segue

ultima guerra mondiale, centinaia di rapporti su dischi volanti mettono in allarme i comandi alleati e nazisti: da una parte come dall'altra si teme che possa trattarsi di armi segrete del nemico.

Il 24 giugno del 1947 l'industriale americano Kenneth Arnold, mentre sta volando sul suo Piper-Comanche fra Boise e Yakima, nello stato di Washington, è accerchiato da nove oggetti volanti che lo seguono per alcuni minuti e poi scompaiono a velocità vertiginosa. « Sembravano piatti, o dischi », racconta. Da questo momento comincia la storia contemporanea dei dischi volanti, più tardi chiamati UFO (*Unidentified Flying Objects*, oggetti volanti non identificati). A tutt'oggi sono stati registrati oltre 80.000 avvistamenti in ogni parte del mondo. Ventiduemila di essi sono stati giudicati in America di alto interesse scientifico da parte dei centri di studio specializzati. Altri centri di studio esistono pure in Russia, ma il loro lavoro è coperto dal segreto militare.

1948, 7 gennaio. Il capitano dell'U.S. Air Force, Mantell, decolla su allarme da una base del Kentucky per inseguire un UFO apparso sui radar. Il capitano raggiunge l'UFO e lo descrive come « un disco metallico, luminoso, dal diametro di circa 1000 piedi (300 metri circa) ». Il disco cerca di sottrarsi salendo di quota, il capitano lo insegue ancora. « Ora è vicinissimo », trasmette alla torre controllo. Subito dopo, silenzio. I rotami del Mustang F. 51 di Mantell sono ritrovati il giorno dopo. I frammenti sono minuscoli, come « se l'apparecchio si fosse polverizzato ».

1950, 17 marzo. A Crescentino piemontese tre industriali e tre guardacaccia vedono una massa luminosa che vola a incredibile velocità. L'UFO è avvistato poco dopo, fermo sopra il monte Musiné, presso Torino.

1952. Il governo americano annuncia che non renderà più note le risultanze delle ricerche sugli UFO perché « non sarebbe nell'interesse del pubblico ». Contem-

poraneamente però il Comando dell'Air Force emana la legge 200-2 che prevede pene severissime per i piloti militari e civili se riferiscono a terzi notizie su avvistamenti di UFO.

1955 - I fratelli John ed Elmer Hutton assistono all'atterraggio di un UFO davanti alla loro fattoria di Hopkinsville, negli Stati Uniti. Ne discende un umanoide coperto da una tuta metallica. I due fratelli, terrorizzati, gli sparano addosso. L'essere misterioso risale sull'UFO che decolla immediatamente.

1961 - Il signor Barney Hill e la moglie, in viaggio verso Portsmouth sulla loro automobile, avvistano un UFO in atterraggio. Il motore dell'auto si blocca. I due perdono i sensi e si risvegliano quattro ore dopo ancora nell'automobile, ma 60 chilometri più avanti. Non ricordano nulla. Lo psichiatra Benjamin Simon li esamina e registra, in stato di ipnosi, il loro ricordo inconscio. Le versioni di entrambi coincidono perfettamente: sono stati portati

nell'interno dell'UFO e visitati dagli extraterrestri. La signora ricorda che gli extraterrestri, esaminando la bocca del marito, hanno staccato la dentiera e hanno avuto paura di avergli fatto del male: sono stati visibilmente felici quando la signora stessa ha rimesso a posto l'apparecchio. Gli extraterrestri comunicavano mentalmente con i due coniugi, invitandoli « con grande gentilezza » a non avere paura.

1965 - Gli astronauti russi Belisiev e Leonov sono costretti a tornare sulla terra dopo essere stati accerchiati da una formazione di UFO.

1965 - Gli astronauti americani White e Mc Divitt riferiscono al centro di Houston che la loro capsula Gemini 5 è seguita per molti minuti da un UFO.

1973 - Centinaia di persone avvistano UFO a Ceylon, in Argentina e in Italia a Torino, Genova, La Spezia, Bergamo. Nelle vicinanze di Bergamo si ritrovano tracce di incendio sui luoghi dell'atterraggio degli UFO.

QUATTRO PASSI NEL SUSPENSE

IL GIALLO MONDADORI

LA PARTE DEL LEONE

E. V. Cunningham



GRAND
PRIX DE
LITTÉRATURE
POLICIERE
1974

Al Brody non è fatto per le avventure. Al Brody non ama il pericolo. Al Brody, insomma, è un antieroe. Eppure Al Brody vi trascinerà in una vicenda fatta di personaggi veri, vivi, credibili, una vicenda rigorosamente logica che sembra correre sul filo della pazzia.

in edicola dal 21 luglio

SEGRETISSIMO

MOSCA: MEZZOGIORNO DI FUOCO

Paul Richards



Una serie di rapine sconvolge l'opinione pubblica e i rapporti fra le potenze! E' mai possibile? Certo, se le rapine sono fatte nei paesi dell'Est da una banda di gangster occidentali! Mosca e Washington in subbuglio, si rischia la terza guerra mondiale!

in edicola dal 18 luglio

I CLASSICI DEL GIALLO

POIROT A STYLES COURT

Il primo romanzo di Agatha Christie



I cocci di una tazza da caffè, una valigetta rossa, qualche filo di stoffa verde, una macchia ancora umida sulla moquette e un'altra di cera: sono cinque indizi che Poirot trova nella camera della signora Inglethorp, morta per avvelenamento da stricnina. Buon rompicapo!

in edicola dal 16 luglio

URANIA

LA MANO

Antologia di fantascienza



Una mano che spegne il sole, una voce più che umana, una mosca che non è una mosca, una bocca di quattro metri di diametro, cinquecento milioni di uomini che guardano un uovo... ecco alcune delle ultime "folle dell'ignoto" scelte per voi.

in edicola dal 19 luglio

LA NOTTE DELL'UFO

mandante dei Vigili del fuoco al giornalista Amedeo Lugaro, della *Provincia Pavese*. «A parte il fatto che il campo era ancora fradicio d'acqua, è la forma della traccia bruciata che è assolutamente insolita. Ogni altro incendio di stoppie parte da una zona centrale, aprendosi poi a semicerchio irregolarmente. Questo è un disegno preciso, che non può essere stato ottenuto per autocombustione e che richiederebbe ore e ore di lavoro per essere realizzato volontariamente.» Mi domando chi avrebbe interesse a cauterizzare duecento metri quadrati di stoppie con tanta cura. Un maniaco? Tutto può darsi, ma non avrebbe avuto il tempo. Fino a sera, nella stessa campagna, hanno lavorato dei contadini che non hanno notato nulla di strano.

La famiglia Vigo, che abita in una cascina poco lontano, ha riferito ai carabinieri un solo particolare sintomatico: i tre cani da guardia, di solito tranquillissimi, quella sera erano terribilmente agitati fino dalle sette, cioè circa due ore prima che l'oggetto misterioso apparisse nel cielo dove sarebbe rimasto fino alle 23 e 30 circa. Decine di persone in tutta la zona hanno riferito gli stessi particolari raccontati dal vigile: la forma emisferica, il raggio di luce verso l'alto, le luci colorate in basso.

Qualcuno ha contrapposto l'ipotesi della suggestione o del fenomeno naturale, sostenendo che una massa di elettricità elettrostatica potrebbe essersi concentrata sul posto, determinando la luce abbagliante e l'incendio. Sembra strano allora che una cabina elettrica, situata a meno di dieci metri dal punto del supposto atterraggio, non abbia riportato alcun danno da una tempesta magnetica di tali proporzioni.

Dobbiamo concludere che nella campagna di Pavia è realmente atterrato un UFO? È difficile affermarlo, ma anche escluderlo: viviamo del resto in un tempo, come ha detto Teilhard de Chardin, dove soltanto il fantastico ha ancora qualche probabilità di essere vero.

Giuseppe Grazzini